

piuti, non servirono che ad aizzare sempre più il furore musulmano contro i Missionari e la Missione, che rimanevano per tal guisa esposti all'odio dei Greci e a quello dei Turchi.

Le conseguenze furono disastrose: la lauta posizione, che fu fatta al LASCARIS nella Spagna, conferma ampiamente la verità dell'accusa.

Che poi non si trattava di semplici induzioni o congetture, gli *Atti* del 1663 (Arch. Prop. vol. 32, Congr. del 10 aprile, n. 38) ce lo dicono chiaramente:

« I paramenti sono stati due, i primi di qualche « valore » « di broccato d'oro — specifica lo STANILA « nella sua *Relazione* — et i calici d'argento con altre « sacre suppellettili, che gli Eminentissimi Sigg. Cardi- « nali per loro magnificenza gl'havevano mandato in « regalo » (15). Erano ancora in possesso di colui che aveva improntata la somma al LASCARIS, e noi, prosegue la *Relazione* « accorsimo in questo, acciò non si « perdessero dette suppellettili, con quel poco dinaro « ch'haveva ciascheduno, liberando dal pegno detti ap- « parati » (16).

Quanto alle relazioni segrete con la Spagna, gli *Atti* sopra citati confermano che « i Turchi havevano « penetrato che l'arcivescovo teneva trattato con li Spa- « gnoli in Napoli di dar loro in mano la provincia di « Cimarra, il che egli (lo Stanila) non poteva afferma- « re, ma ha ben veduto in mano dell'arcivescovo molte « lettere del Vice Re, e che nell'istesso sospetto have- « vano anco fatto cadere la persona del Patriarca, di- « cendo che era venuto a Cimarra per questo effetto, « con l'esempio di un altro tentativo simile, fatto mol- « ti anni prima da un altro patriarca ».

(15) Cfr. KOROL. fasc. II, pag. 61.

(16) Id. *ibid.*